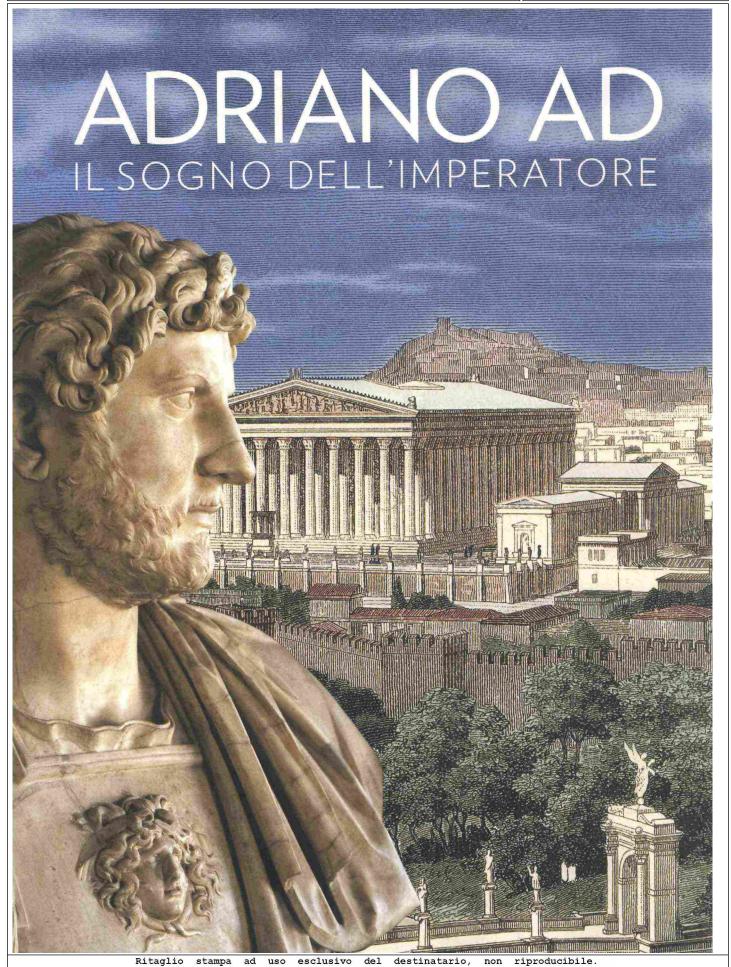
**STORICA** 



Mensile

9 06-2020

Pagina 72/85
Foglio 1 / 14

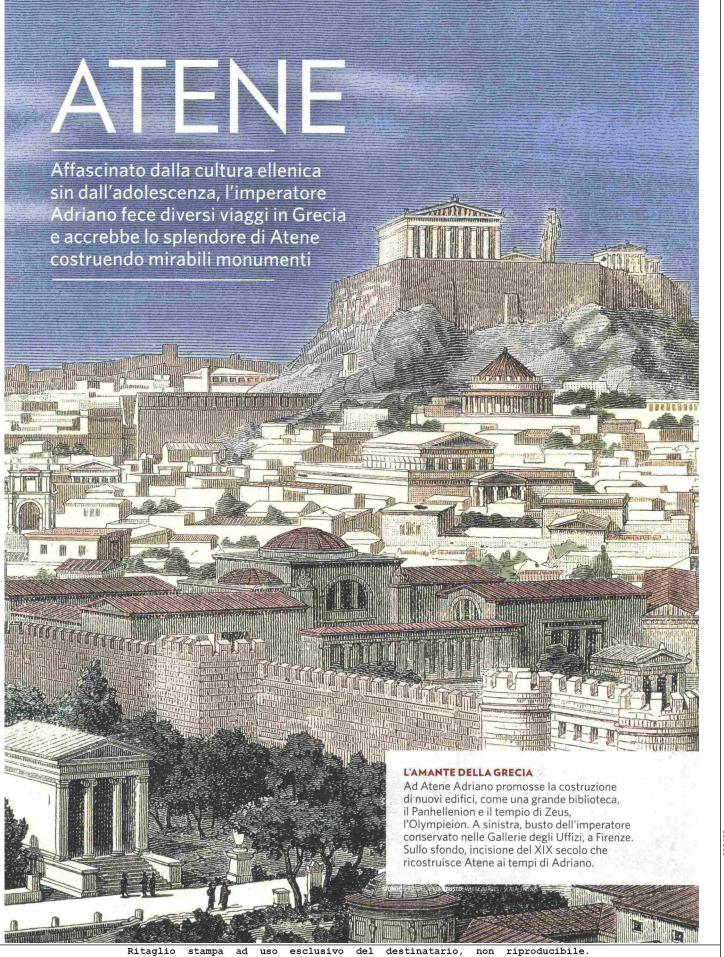


sile Data

06-2020

Pagina 72/85
Foglio 2 / 14

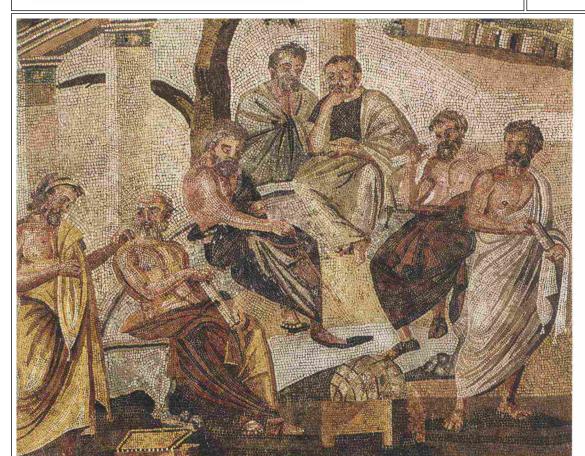




Data Pagina 06-2020

Foglio

72/85 3 / 14



NATIONAL

**GEOGRAPHIC** 

#### L'ACCADEMIA DIPLATONE

Il maestro conversa con i discepoli nella sua scuola di Atene. Mosaico rinvenuto nella villa di T. Siminius Stephanus a Pompei.

#### ACROPOLI DIATENE

Adriano si era formato ad Atene. che considerava la culla del mondo classico. Nell'immagine, vista dall'alto della collina dell'Acropoli.

#### AMATO DAGLIELLENI

**STORICA** 

La riconoscenza della Grecia nei confronti di Adriano è evidente sul rovescio di questa moneta. Qui l'imperatore è salutato da una donna che rappresenta la provincia romana dell'Acaia, che allora includeva Atene. Incisione di Francesco Fanelli. 1695.

ell'anno 125 d.C. Atene era in fibrillazione perché attendeva un'importante visita ufficiale da parte dell'imperatore di Roma. Adriano si trovava già in Grecia da alcuni mesi: era andato a caccia nell'agreste Arcadia, aveva pregato Apollo nel santuario di Delfi e ammirato la gioventù guerriera di Sparta mentre questa si allenava sulle sponde dell'Eurota. Al proprio passaggio aveva fornito prove evidenti della sua munificenza, riempiendo le casse delle città con doni o promuovendo la costruzione di nuovi edifici.

E così quando Adriano giunse ad Atene venne degnato di tutti gli onori: in via del tutto eccezionale gli fu promesso che sarebbe stato iniziato ai famosi misteri eleusini - culti segreti delle dee Demetra e Persefone – senza dover prima sottoporsi ai digiuni previsti né praticare i riti purificatori che gli altri erano obbligati a portare a termine. La visita venne celebrata con una serie di spettacoli eseguiti, secondo la tradizione, nell'antico teatro di Dioniso. Dal suo scranno imperiale Adriano poté apprezzare come il palco del teatro fosse stato ampliato e abbellito in suo onore con fregi in rilievo. L'imperatore rimase molto soddisfatto del suo viaggio, soprattutto perché capì che Atene, anche se impoverita, ancora manteneva l'atmosfera di studiata grazia in cui ogni piacere, intellettuale o sensuale che fosse, conservava la stessa importanza che aveva



CRONOLOGIA L'AMICC GRF(

## 111-112

Durante il governo di Traiano, cugino del padre, Adriano viaggia in Grecia per studiare e viene eletto arconte di Atene.

## 117

Traiano muore in Cilicia mentre è di ritorno dalla campagna contro i parti. Adriano gli succede sul trono imperiale.

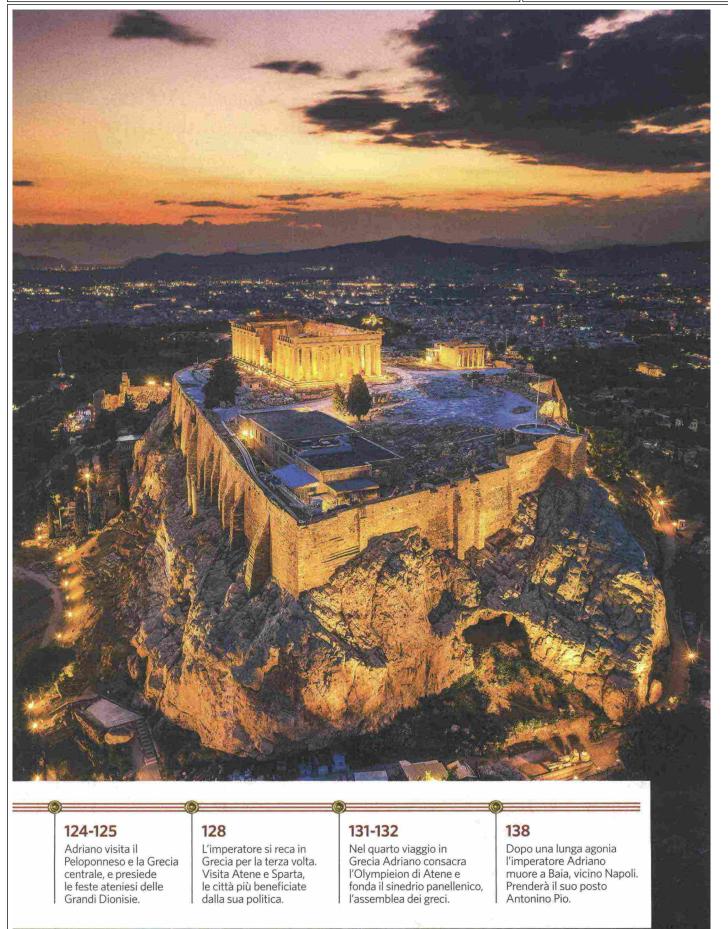
non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

Me

Data 06-2020 Pagina 72/85

Foglio 4 / 14





83430

Ritaglio

stampa

ad uso esclusivo del

destinatario,

non riproducibile.

ile

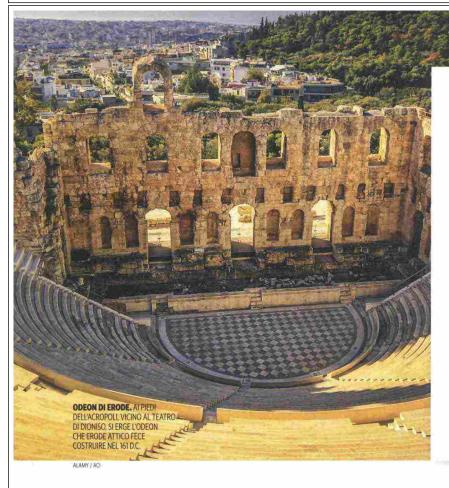
Data

06-2020 na 72/85

Pagina 72/85
Foglio 5 / 14







# Erode Attico, il collaboratore

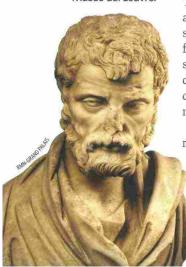
ADRIANO non avrebbe potuto portare a termine i suoi progetti urbanistici ad Atene se non avesse potuto contare sull'aiuto entusiasta di alcuni membri dell'aristocrazia locale come Erode Attico, intellettuale che era nato da una famiglia ricchissima (discendente, a quanto si diceva, del generale Milziade, che sconfisse i persiani a Maratona).

**ERODE ATTICO** finanziò numerose opere pubbliche in tutta la Grecia. Per fare un esempio, ad Atene sovvenzionò parte della costruzione dello stadio Panatenaico, meglio conosciuto come Kallimarmaro (dal bel marmo), oltre all'impressionante odeon che sorge sul pendio dell'Acropoli e che oggi, in estate, accoglie gli spettacoli del Festival ellenico di Atene ed Epidauro.

#### ERODE ATTICO

**STORICA** 

Amico e
collaboratore
di Adriano, questo
retore, politico
greco e ricco
mecenate adottò
un nome romano:
Lucio Vibullio
Ipparco Tiberio
Claudio Attico
Erode. Busto al
Museo del Louvre.



avuto nel passato. Tredici anni prima Adriano aveva già trascorso del tempo ad Atene per la propria formazione, mentre un cugino del padre, l'imperatore Traiano, controllava gli ingranaggi del potere a Roma. Aveva allora avuto l'impressione che nulla fosse cambiato dall'epoca d'oro di Pericle, sette secoli prima, quando Atene si trovava al culmine del suo splendore ed era stato eretto il Partenone. Vivaci conversazioni continuavano ad animare le scuole filosofiche, e i ragazzi ad allenare i propri muscoli sulla sabbia delle palestre. Tutto ciò aveva riportato il futuro imperatore al periodo in cui Socrate s'inebriava nella sala da ginnastica osservando la bellezza del fanciullo Carmide attraverso il suo mantello scoperto, prima d'iniziare con lui il celebre dialogo sulla saggezza (scritto da Platone e che un giovane Adriano aveva potuto leggere nell'edizione trascritta dal filosofo).

Insomma, il tempestoso cuore di Adriano, ricolmo di letture classiche — non a caso lo chiamavano graeculus (il grechetto) —, aveva proiettato la sua visione idealizzata della Grecia classica su una realtà contemporanea ben più decadente. Ma è anche

vero che gli ateniesi avevano sempre cercato di entrare nelle sue grazie e per questo gli avevano concesso la cittadinanza onoraria, proclamandolo persino arconte (magistrato supremo) nel 112 d.C.

# Il progetto dell'Olympieion

Durante la sua prima visita Adriano ebbe occasione di ammirare i monumenti dell'Acropoli, i cui marmi brillanti si alzavano verso il cielo sereno, abitato dagli dei. Eppure il suo cuore voleva lasciare un'impronta indelebile nella città che considerava la sua culla spirituale. Per questo, ormai imperatore, si propose una sfida immensa. Lo sguardo di Adriano si posò sulla pianura bagnata dall'Ilisso: lì giaceva, incompiuto, l'Olympieion, un tempio consacrato a Zeus olimpio la cui costruzione era in ritardo di sei secoli. Le capanne si ammassavano accanto alle pietre ed erano il segno evidente del lungo periodo di decadenza in cui era sprofondata la città dall'Età classica.

Per l'imperatore era ovvio che bisognava sistemare il quartiere e riedificare il santuario, e quindi pensò di trasformare una città

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

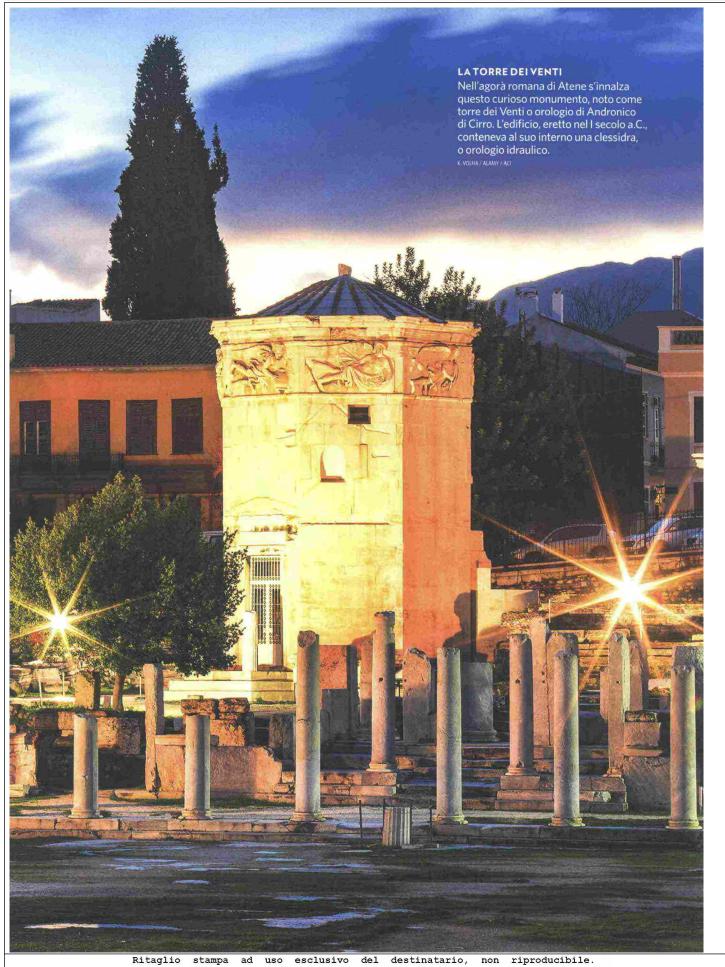
Mensile

06-2020

Pagina 72/85
Foglio 6 / 14

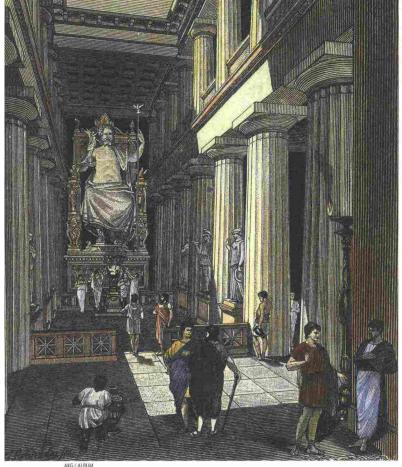
Data











#### **UNA STATUA** DIZEUS

L'intenzione di Adriano era creare per il suo Olympieion una magnifica statua di Zeus simile a quella presente nel tempio del dio a Olimpia, ricostruito nell'incisione sopra queste righe.



già ammirevole in una che fosse davvero perfetta, senza che il piccone dovesse intaccare l'anima eterna dell'Acropoli.

E se il Partenone era sublime, l'Olympieion sarebbe stato ancora più splendido e immenso. Le cento e più colonne corinzie del tempio, con le rigogliose foglie di acanto - un ornamento che non avevano le colonne doriche del Partenone –, dovevano imporsi come il simbolo di quella rinascita della Grecia in cui sperava l'imperatore, che a ragione si considerava più di un mero "Pericle romano". Inoltre l'Olympieion sarebbe stato il centro nevralgico di un ampliamento urbanistico noto come Adrianopoli (la città di Adriano), che si sarebbe esteso lungo l'Ilisso e avrebbe

# Adriano voleva che l'Olympieion fosse un Partenone nuovo e più bello

TESTA DI ADRIANO. ETHNIKO ARCHAILOGIKO MOYSEIO, ATENE.

finito per ospitare la stessa popolazione della vecchia Atene. Anche le élite locali, contagiate dall'entusiasmo dell'imperatore, unirono le loro forze e si misero all'opera: la città avrebbe di nuovo provato quell'esaltazione gioiosa delle grandi imprese di un tempo, come quando era alla testa di un prospero impero nell'Egeo.

Solo alcuni anni più tardi, nel 132 d.C., l'Olympieion venne perciò consacrato durante una grande festa e in presenza di esponenti di tutte le città greche. In tale solenne occasione, Adriano occupò un posto d'onore sotto il portico del tempio, mentre il sofista Polemone di Laodicea elencava nel suo discorso inaugurale i titoli che Atene aveva concesso al sovrano: evergete (benefattore), olimpio (come Zeus, padre degli dei) e filelleno (amico dei greci). Nel frattempo all'interno del tempio gli scultori ancora lavoravano all'enorme statua criselefantina - d'oro e avorio - dedicata a Zeus, vicino alla quale erano già state ultimate le statue, più discrete, di Adriano. In una cesta era poi possibile ammirare un autentico pitone moluro, che sarebbe stato consacrato in ricordo di Erittonio, il mitologico re di Atene che aveva il corpo di serpente ed era chiamato "nato dalla terra".

# L'unione di tutti i greci

Intanto, non lontano dall'Olympieion e in un altro santuario dedicato a Zeus Panhellenios (di tutti i greci), si teneva un'assemblea in cui si parlava dei problemi, soprattutto economici, che affliggevano le città greche del Mediterraneo. I presenti avevano trovato un accordo dopo difficili negoziazioni preliminari, forse iniziate durante la visita precedente di Adriano in Grecia e in Asia Minore. nel 128 d.C. Le città greche erano gelose delle loro istituzioni e tradizioni locali e ancora covavano rancore contro l'Atene imperialista del passato. Tuttavia poco a poco s'imposero la razionalità e il fervore di Adriano. Fu l'inizio del grande progetto comune del sinedrio panellenico, il Panhellenion: una federazione che includeva tutte le città greche con riunioni regolari ogni anno e con il suggello di giochi panellenici simili alle Panatenee, le grandi feste ateniesi dell'Età classica.

Adriano volle potenziare Atene anche come punto di riferimento negli studi. Per questo è sintomatico che, accanto all'agorà, o mercato di epoca romana, Adriano facesse

Ritaglio non riproducibile. stampa ad uso esclusivo del destinatario,

STORICA NATIONAL GEOGRAPHIC

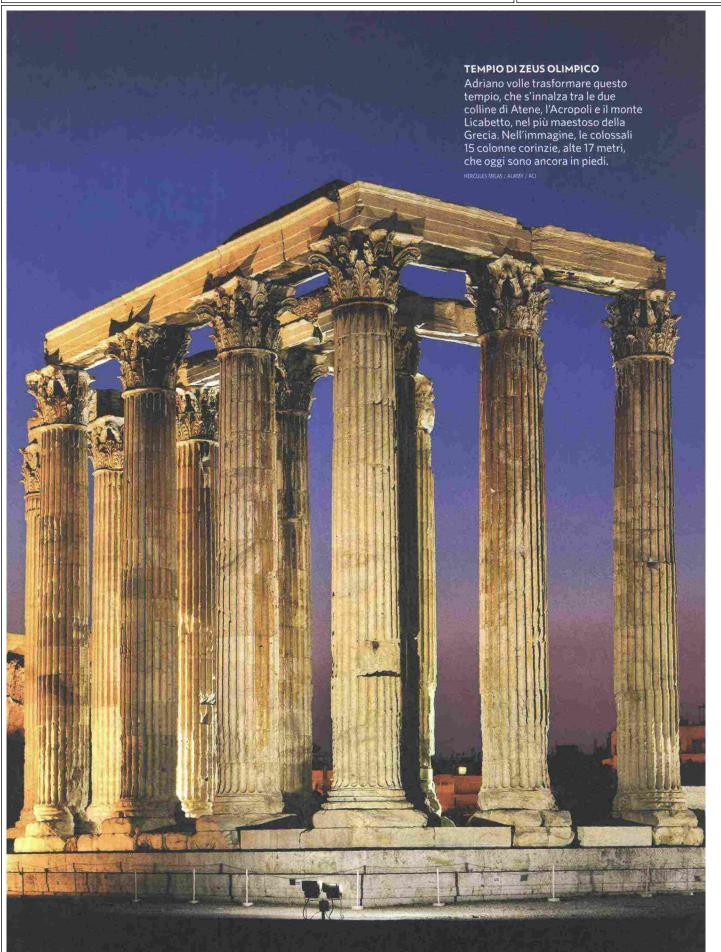
06-2020

Pagina Foglio

non riproducibile.

Data

72/85 8 / 14



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

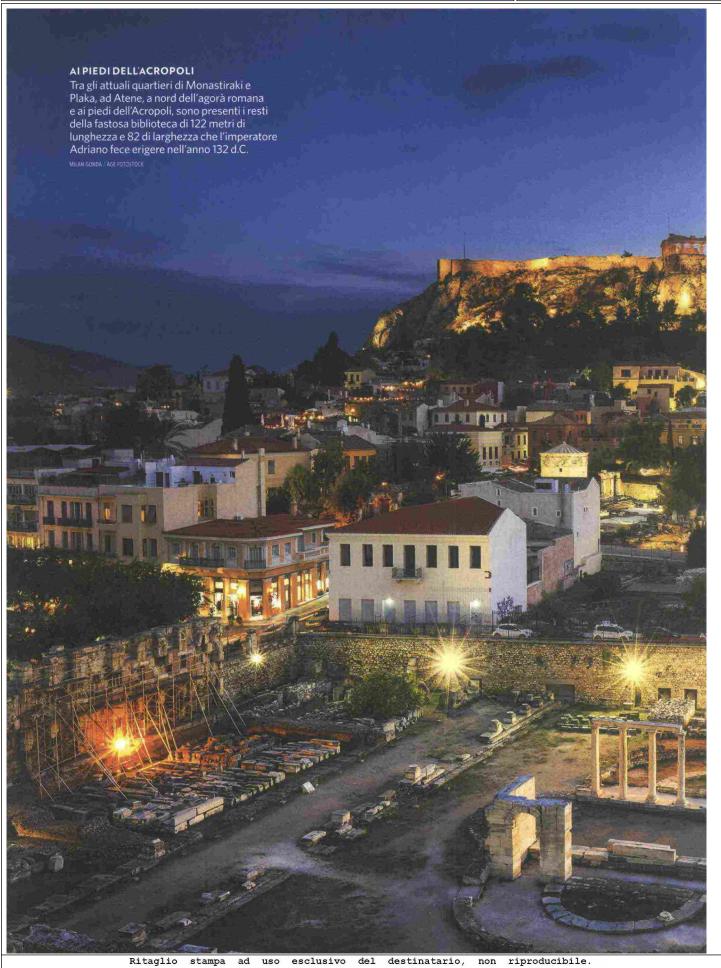
Mensile

Data

06-2020

72/85 Pagina 9 / 14 Foglio





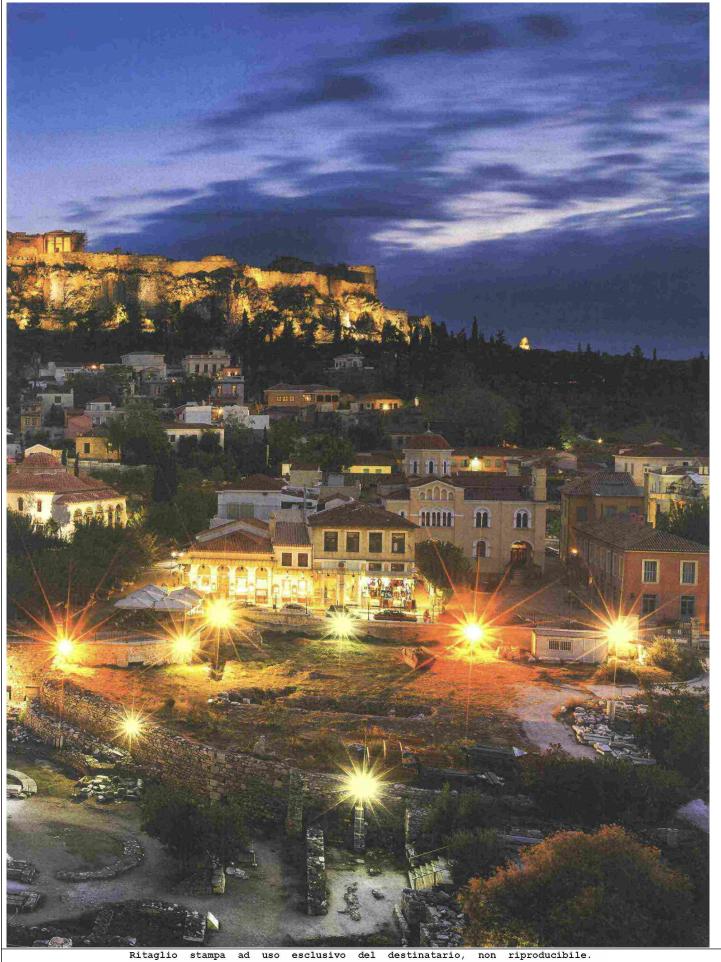
Mensile

Data

06-2020 72/85

Pagina 72/85
Foglio 10 / 14



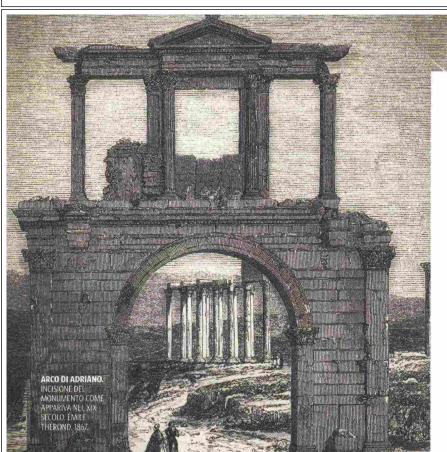


Data 72/85 Pagina

06-2020

Foglio

11 / 14



NATIONAL

**GEOGRAPHIC** 

# L'arco di Adriano

VICINO ALL'ATTUALE viale Regina Amalia, ad Atene, s'intravede un arco romano di circa 20 metri di altezza. È eretto con il marmo del monte Pentelico, lo stesso usato per il Partenone, e i conci sono uniti da fascette, senza cemento né malta.

SU CIASCUN LATO dell'apertura centrale, quasi cancellate dall'inquinamento, si possono leggere le due iscrizioni: «Questa è Atene, l'antica città di Teseo» (lato nord-ovest) e «Questa è la città di Adriano, e non di Teseo» (lato sud-est). I testi indicano che si tratta della porta d'ingresso ad Adrianopoli, la zona di Atene costruita da Adriano. Se consideriamo che l'arco non è mai stato protetto, è un vero miracolo che si sia conservato fino ai nostri giorni.

#### **ADRIANO NELL'AGORÀ** GRECA

**STORICA** 

Questa scultura di Adriano, di cui si conserva solo il corpo, mostra l'imperatore vestito con un'armatura finemente decorata. È esposta nell'agorà di Atene.

erigere una nuova biblioteca, la più grande mai costruita in città. Qui tutto sembrava organizzato per permettere la meditazione e lo studio: le esedre, spazi semicircolari con comode sedute per i seminari; le colonne in marmo di Frigia, che reggevano le gallerie superiori dov'erano conservati i libri; il cortile porticato con giardino e un grande specchio d'acqua centrale dove si poteva leggere in tranquillità... E così chi fosse andato al mercato e avesse ricercato altro oltre al cibo, avrebbe dovuto varcare soltanto un propileo di quattro colonne corinzie in marmo caristio,

o cipollino, per ammirare l'alabastro e l'oro che abbellivano i locali. Una simile estasi preparava l'anima a inedite e stimolanti avventure intellettuali.

## Rivitalizzare Atene

Prima di Adriano altri romani si erano recati ad Atene per studiare e formarsi. Tuttavia la maggioranza di loro si era accontentata di contemplarne i monumenti o portare con sé qualche ricordo (un fregio, una colonna) senza preoccuparsi della crescente miseria degli

abitanti. Va anche detto che, per alcuni, le esuberanti costruzioni e le altre opere volute da Adriano costituivano soltanto uno stravagante gesto di ottimismo nel contesto di una decadenza quasi irreversibile. Il sinedrio panellenico, per esempio, non ebbe grande attività dopo la morte dell'imperatore.

Ciononostante Adriano fece qualcosa di più oltre a dare una nuova vita ad Atene: nel promuovere il legame culturale della città con l'eredità del V secolo a.C. - l'epoca d'oro di Pericle, Fidia o Socrate – la trasformò nel vero centro spirituale di tutto il mondo ellenico e nel simbolo eterno della cultura classica, che è come ancora oggi continuiamo a considerarla.

JUAN PABLO SÁNCHEZ

Per saperne di più

Adriano. Roma e Atene Andrea Carandini, E UTET, Torino, 2019.

Adriano James Morwood. Il Mulino, Bologna, 2015.

Memorie di Adriano

Marguerite Yourcenar. Einaudi, Torino, 2014.

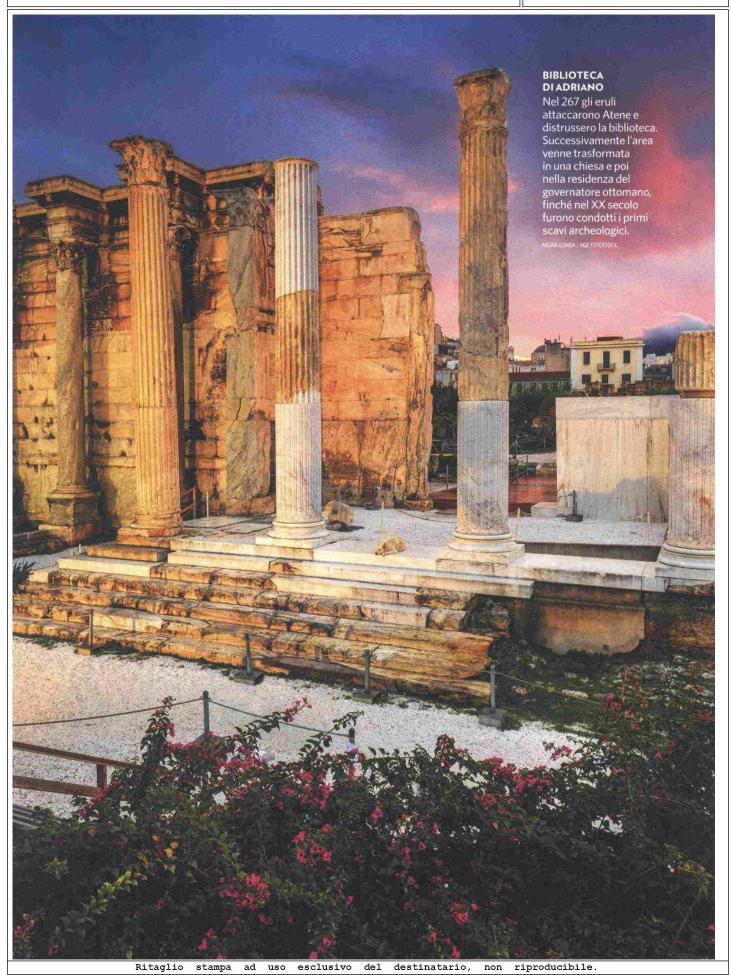
non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

STORICA NATIONAL GEOGRAPHIC

Data

06-2020 72/85

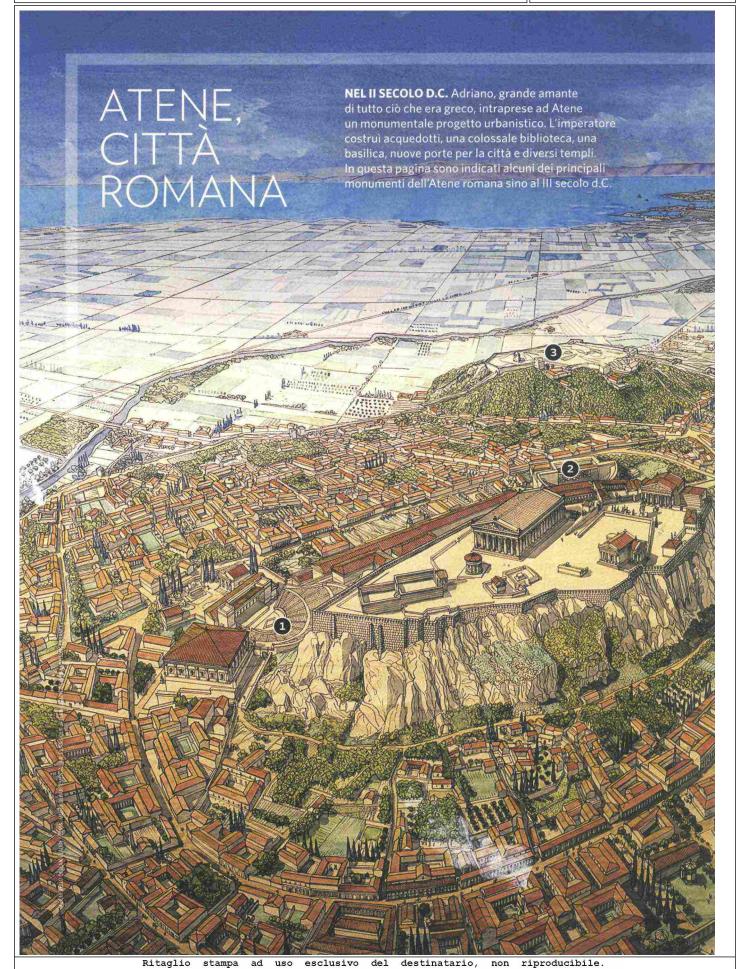
Pagina 12 / 14 Foglio



**STORICA** NATIONAL GEOGRAPHIC Mensile

06-2020 Data 72/85

Pagina 13 / 14 Foglio



Data 06-2020

Pagina 72/85
Foglio 14 / 14



